

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova e dom. An. 10 — Sem. 5,50 Trim. 4,50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 8 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 7 Agosto.

Scuole ed Esami

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 6.

La respiscenza non è mai un danno, e talvolta diviene un merito. Si può quindi esser disposti a perdonare al ministro Perez la sua scappata ultima relativamente ai seminari, se è vero che l'abbia in qualche modo riparata.

E qualche riparazione ci deve essere stata davvero, poichè si sa d'alcuni ministri, che quando lessero nel *Diritto* il comunicato che recava l'inaspettata notizia, non mancarono di farne le alte meraviglie, e qualcuno, mi si assicura, le manifestò anche al ministro stesso, il quale pare si sia riveduto, principalmente dopo aver letto le censure della stessa *Opinione*.

Infatti, diventava singolare la situazione fatta alla gioventù laica in confronto di quella che avrebbero avuto i seminaristi.

Oggi, il giovane secolare non è ammesso al ginnasio, senza la licenza delle classi elementari; non può fare gli esami di liceo, se non si è preventivamente presentato per subire l'esame della licenza ginnasiale; non può presentarsi all'università, senza avere l'attestato della licenza liceale, e non può fare un solo esame universitario, senza essere iscritto ai corsi, e senza averli frequentati per il tempo prescritto dalla legge.

Non sarà legge buona, se volete, anzi per me son disposto a criticarla ed a chiedere che venga emendata: ma è questa la legge che vige per tutti i cittadini, e che, buono o malgrado, bisogna subire in tutte le sue conseguenze.

Quale posizione si faceva invece ai seminaristi, se la misura del Perez avesse avuto effetto?

Essi avrebbero potuto presentarsi agli esami in ogni istituto pubblico, senza formalità alcuna, e senza una sola delle garanzie dalla legge domandate.

Dimodochè, per gli allievi dei Seminari ci sarebbe la più ampia e sconfinata libertà d'insegnamento: per i cittadini la più vessatoria delle limitazioni. I seminaristi avrebbero avuto il massimo delle concessioni possibili; gli altri non avrebbero avuto che invidiarli.

Questo solo fatto, diverrebbe già di per se un incentivo alla gioventù di entrare in seminario. La diversità delle condizioni sarebbe tale che tutti gli studenti, o per lo meno la maggior parte, prenderebbero questa via al semplice scopo di abbreviare la carriera degli studi.

Ed è vero che, entrando in seminario con questo intento, molti ne uscirebbero presto, ma è anche vero che molti, i quali non vi sarebbero andati, vi andrebbero, e forse vi rimarrebbero, adescati e corrotti dalle lusinghe e dall'insegnamento del prete.

Questa spinta alla gioventù non pare il massimo della sapienza governativa. Se v'è bisogno di qualche cosa in Italia, è di emancipare il più possibile la gioventù dall'influenza del clero, ed il volerla proprio spingere fra le mura del seminario non è opera degna né del primo, né del secondo ministero Cairoli.

Si può ammettere invece che la questione meriti d'essere attentamente studiata.

I vincoli che ora si oppongono

alla gioventù studiosa, son troppi e troppo pedanteschi. L'ultimo poi, opera del Bonghi, è la quint'essenza della pedanteria, ed una negazione assoluta della libertà di insegnamento.

Fu il Bonghi che presentò e fece votare la legge, per cui nessuno può dare esami in una università se non facendosi iscrivere ai corsi e frequentandoli. Dimodochè è vietato lo studiare il diritto, la matematica, la meccanica ecc., fuorchè nelle università dove l'insegnante ufficiale le detta dalla cattedra. Si potrà anche avere appreso meglio di quelli che si iscrivono, conoscere le materie al punto da scriverne e da acquistare fama europea, ma è vietato dare l'esame; prendere la laurea. Insomma, è ucciso l'insegnamento privato non solo, ma distrutto anche il sentimento e la passione per lo studio.

Ora, se il Perez, che è tanto sollecito della libertà, vorrà portare la sua attenzione su questo lato disciplinare, vedrà che prima di concedere libertà illimitata ai seminaristi, c'è da assicurarne una, anche modesta, agli insegnanti ed agli studenti secolari.

Levi prima tutti i ceppi che si oppongono al libero insegnamento, ed alla libertà di dare esami, poi si potrà avviare una proficua discussione.

Che se volesse fare opera radicale ed energica, e provvedere in pari tempo ai seminaristi, proponga una legge d'un articolo solo, la quale dica che ogni cittadino potrà presentarsi agli istituti pubblici, e subirvi gli esami per averne attestati, *dovunque e comunque abbia compiuto i proprii studi*.

Faccia una legge simile, che abbracci se vuole anche i seminaristi, ed allora avrà preso un provvedimento liberale, non solo, ma avrà fatto anche un po' di giustizia scolastica.

Elezioni di Napoli

Alle 5 e mezzo pomeridiane di martedì era compiuto lo scrutinio dei voti in 62 Frazioni elettorali.

Ne mancavano ancora 6.

Le 62 Frazioni in cui il computo dei voti è terminato, danno, nei seguenti nove candidati, il risultato seguente:

Bovio	voti 1239
Marciano	» 1256
Barbatelli	» 2210
Zainy	» 2211
Trinchera	» 2262
Afan de Rivera	» 2602
Forino	» 6064
Ruffano	» 6259
Alianelli	» 6467

Risulta da queste cifre:

Che i candidati delle 5 associazioni (esempio Alianelli) hanno già oltrepassato i 6000 voti;

Che quelli esclusivi del duca di S. Donato (es. Bovio) hanno riportato finora più di 1200 voti;

E che la differenza fra questi candidati e quelli comuni anche all'altro gruppo dell'Associazione del Progresso (es. Barbatelli) non è ancora di 1000 voti — ciò che rappresenta la forza dei progressisti dell'evoluzione, come dice il *Pungolo*, e dei nicoterini come diciamo più chiaramente noi.

Questo risultato dimostra come il partito nicoterino abbia perduta a Napoli la preponderanza che ebbe sin

qui, e come esso non disponga ormai più che d'una minoranza relativamente piccola.

Non diciamo con ciò che l'amministrazione che va ad uscire da queste elezioni sarà quale i principii assolutamente ed interamente liberali esigerebbero che fosse nella prima città del regno.

Osserviamo soltanto — e ciò avrà senza dubbio un grande e lungo seguito di conseguenze politiche — che Giovanni Nicotera è a Napoli un uomo finito come lo è alla Camera, e come lo è innanzi al paese — il quale non gli ha perdonato e non gli perdonerà mai più i suoi recenti voltafaccia politici.

UN DOCUMENTO

Chi voglia avere un'idea dell'autorità e della rispettabilità del partito moderato di Venezia, consideri — innanzi a tutto — l'autorità e la rispettabilità di chi lo dirige.

Il *Rinnovamento* d'oggi pubblica appunto un documento che può benissimo servire a ciò.

Noi non lo commentiamo. Ecco:

Gazzetta di Venezia

REDAZIONE

Venezia, 18 luglio 1879.

Preg. Signore

Prima di prendere nessuna deliberazione relativamente alla prossima lotta elettorale, vorrei sentire l'opinione in proposito dei più autorevoli elettori del partito liberale moderato, e quindi io La pregherei di volermi indicare:

Se ritenga opportuna una lotta per sostituire un candidato del nostro partito al deputato Varè;

ed in caso affermativo quale reputi più opportuno fra i varii candidati seguenti:

- ex-deputato Sandri
- ex-deputato Collotta
- co. Angelo Papadopoli
- avv. Marco Diena
- avv. G. F. Cattanei
- co. Dante Serego degli Allighieri
- co. Giuseppe Valmarana
- co. Roberto Boldi
- comandante Canovaro
- ex-deputato Massari
- ex-deputato Broglio
- ex-deputato Casalini.

Basterà ch'Ella abbia la bontà di apporre un sì od un no alla prima domanda e di segnare con un asterisco il candidato che preferisse.

Scusi della libertà che mi son preso di disturbarla pur di avere una guida sulle vere intenzioni della parte ben pensante degli elettori del II Collegio, e mi creda

Suo dev.
 P. Zajotti

LA POLENTA

Quando l'attuazione di una delle più importanti promesse della sinistra — l'abolizione della iniqua tassa sulla polenta — faceva sperare al contadino migliori le sorti, una nuova sventura si aggravò su questa classe di gente che lavora di più ed ha maggiori bisogni.

L'inclemenza della stagione per cui alle torrenziali e disastrose piogge della primavera subentrarono due lunghi mesi di sole cocente, ha distrutto quasi ogni speranza sul raccolto del gran turco, specialmente nelle nostre provincie.

Chi pensa che appunto da noi il contadino non vive che di polenta, comprende la gravezza di questa sciagura.

L'inverno troverà dibattentisi nelle spire della più cruda miseria migliaia di famiglie, — e il contadino pacifico che avrebbe vissuto onesto e tranquillo, potrebbe forse ridur la marra ad arma di saccheggio e preferire i pericoli del ladro e dell'assassino o il pane della carcere, all'orribile problema del come mangiare al domani.

Chiunque conosca superficialmente le nostre campagne, comprende che non è esagerazione la nostra e che il triste quadro, da noi abbozzato appena, è nella sua realtà ancor più triste e tremendo.

Di fronte a questo stato di cose urge trovare il rimedio opportuno che valga a salvare un'intera regione.

Contro la quale se — come ci si obietterà forse — congiurano i grandi vantaggi della civiltà, ladove energicamente ed assennatamente non provvedano le autorità noi ci troveremo disarmati, essendo costretti a subire tutte le sciagure che le sono compagne.

Chiunque ha letto un libro qualsivoglia di storia avrà veduto che il contegno o rilassato o stoltamente severo delle autorità fu quello che rese il male ancor più grande e assieme alla natura congiurò ai danni dell'umanità sofferente.

Noi non abbiamo la pretensione che la nostra parola, sebbene unicamente ispirata alla verità e all'affetto per la patria e per le classi diseredate, sia accolta ed ascoltata; ma non esitiamo a dire ciò che secondo noi potrebbe impedire, se non in tutto, per certo in gran parte la sventura della carestia.

Giacchè all'estero migliori condizioni meteorologiche hanno concesso si facciano dei buoni raccolti, ed ha cominciato diggià nei nostri paesi l'importazione dei grani, non sarebbe opportuno che ciò che servirebbe di tanta speculazione ad un privato divenisse un mezzo di soccorso ai bisognosi, in mano dei municipi? Questi, acquistando oggi per un dato prezzo il grano importato, nei giorni in cui esso esorbitantemente crescerà di valore lo potranno rivendere a prezzo di costo e, senza perder nulla, impediranno che le sofferenze dei poveri servano ad incoraggiare il monopolio degli speculatori.

Alloraquando con eque misure, con proporzionati e saggi criteri le autorità municipali avessero provveduto a ciò — consciamente osservando che non si delu-

dano o nell'una maniera o nell'altra questi provvedimenti di pubblica utilità — un beneficio grande si sentirebbe indubbiamente, senza alcun danno ai comuni, e verrebbe forse scongiurato un pericolo di cui ognuno comprende l'imminenza e la serietà.

Non ignoriamo le molte e gravi ragioni colle quali si può combattere la nostra proposta. Noi però non l'abbiamo fatta colla speranza che venga accolta, ma bensì con la lusinga di vederla almeno discussa.

Il Domicilio Coatto

Ecco quali sarebbero gli intendimenti nel governo sulle riforme del domicilio coatto:

L'onor. ministro dell'interno vuole modificare la legge, nel senso di renderla più provvida, più razionale, più morale. Infatti cosa succede oggi dei 4000 e più condannati a domicilio coatto? Sono agglomerati in cinque o sei località, vivendo col pochissimo che passa loro il Governo, nell'ozio più vergognoso e depravante e con tutti i mezzi e gli eccitamenti al delinquere, in causa della forzata pessima convivenza, e di organizzarsi in associazioni di malfattori quando saranno liberati.

Ora l'onor. Villa vuole invece tentare di disciplinarli, avviarli al lavoro e quindi al ravvedimento ed alla riabilitazione sociale.

A tale scopo pose gli occhi sull'isola di Giannutri al sud dell'isola del Giglio e di Monte Argentano, nell'arcipelago toscano. Quest'isola sarebbe capace di contenere circa 600 individui scelti fra i più pericolosi dei 4000 condannati a domicilio coatto. Ivi sarebbero collocati come in una colonia agricola, obbligati al lavoro, ma godendone in parte i frutti.

Quelli che entro una data epoca dimostrassero maggiore attività e disciplinatezza avrebbero in premio di essere liberati prima del tempo.

In tal modo si tenterebbe di moralizzare i peggiori, provvedendo mano mano anche agli altri a norma del risultato che darebbero i primi.

L'isola di Giannutri, se non vi si verifica troppo deficienza d'acqua, sarebbe suscettibile di una estesa e proficua coltivazione di viti, al pari dello stabilimento penitenziario della Pianosa che attualmente produce vini eccellenti.

CORRIERE VENETO

Arzignano. — È noto come venisse eletto a Consigliere provinciale il conte Antonio Da Porto. Ora scrivono al *Tempo* correre voce che il neo-eletto, per dimostrare la sua gratitudine per tal nomina, abbia deciso di fabbricare del proprio o almeno di promuovere e coadiuvare efficacemente l'erezione di un teatro in Arzignano.

Si dice perfino che venne già dato incarico ad un celebre architetto di Vicenza di erigere il relativo progetto.

Belluno. — Scrivono al *Tempo* che quella popolazione accolta con entusiasmo l'abolizione della tassa di macinazione sui cereali inferiori, e la nuova legge delle costruzioni ferroviarie. La città fu imbandierata.

Palma. — Da più di dieci anni la Commissione Ippica Friulana chiedeva fosse istituito un deposito pule-

dri a Palma per l'Alta Italia. La sinistra infame che nulla seppe fare di bene in questi tre anni, ha avuto la fortuna di accordare alla cittadella di Palma quello che non volle accordare la Destra in tanti anni di potere.

Pieve. — Ci scrivono: Anche la nascente Società Operaia di Pieve ha voluto porgere il suo obolo come molte sue consorelle a sollievo dei danneggiati dal Po.

Il frutto raccolto dal sudore del povero operato fu di L. 93 e questo fu inviato alla consorella società di Sermede come quella che più d'avvicino conosce chi realmente ha bisogno.

Ecco il nobile scopo di cui è animato questo sodalizio nella cui bandiera sta scritto: *Reciproco amore e concordia.*

Recoaro. — Il numero dei forestieri arrivati a Recoaro fino al 1 agosto è di 3650.

Adesso saranno cresciuti senza dubbio assai.

Novigo. — Al telegramma con cui la ricostituita associazione progressista del Polesine partecipava al Cairoli la nomina a presidente onorario, questi rispondeva col seguente telegramma:

Colonello Deputato Sani

Genova 3 (ore 17.15)

« Prego farsi interprete miei sentimenti di gratitudine verso Associazione Progressista per attestazione fiducia nei propositi del governo. »

Cairoli.

Venezia. — Ebbe luogo in Arsenale il varo del nuovo avviso *Marcantonio Colonna* delle medesime dimensioni e costruzione dell'*Agostino Barbarigo*.

Erano presenti alla festa le autorità e gli ufficiali di Marina con alcune delle loro famiglie.

Alle 11 e 6 min. il *Marcantonio Colonna* galleggiava nella Darsena ed il varo era perfettamente riuscito sotto gli ordini del costruttore colonello cav. Palmieri.

Il felice esito del varo fu accolto da vivi applausi di tutti i presenti. Agli Arsenalcotti ier fu concessa mezza giornata di vacanza.

Leggesi nel *Rinnovamento* che sono incominciati ai Pubblici Giardini i lavori per la trivellazione fino alla profondità di 350 m. del Pozzo Artesiano che è prescritto debba farsi contemporaneamente all'Acquedotto.

Il *Tempo* aggiunge:

Anche per l'acquedotto sappiamo definite fra il municipio e la società quelle differenze che tenevano incagliata l'approvazione del progetto, e speriamo di essere indovini asserendo che i lavori di quell'opera grandiosa cominceranno in breve. Essi saranno una provvidenza per i nostri lavoratori nelle stagioni autunnale e primaverile, le quali, pur troppo, pei mancanti raccolti, si presentano tutt'altro che bene.

I DISORDINI

AD ALBANO ED ARICCIA

— (—)

Ecco come la *Capitale* narra i disordini occorsi ad Albano ed annunciatici dal telegrafo:

È noto pur troppo come fra i paesi d'Albano e dell'Arricia esista una

ruggine antica, profonda deplorevolissima. Si sa pure come ultimamente, celebrandosi all'Arricia la festa di non sappiamo quale protettrice, nascesse disordini fra albanesi ed ariccini, con relativo seguito di schioppettate. Non ci furono per fortuna dei morti, ma parecchi si ritirarono alle loro case piuttosto malconci.

L'autorità, dopo questo primo fatto sintomo certo di futuri disordini, invece di prendere le misure richieste dalla gravità del caso dormì della grossa. Ma non si dormiva né ad Albano né all'Arricia. Anzi poco mancò che ieri non si avesse a deplorare uno di quei conflitti, le cui conseguenze non sono prevedibili così facilmente.

Ecco come sarebbero andate le cose: Un ragazzino albanese trovavasi, per sue faccende, in Arricia, ove ieri, perché albanese venne preso a schiaffi da alcuni giovinotti ariccini. Il povero schiaffeggiato si mise a correre verso Albano piangendo. Fu però, dicesi, inseguito da alcuni ragazzi ariccini e da uno di questi ferito. Non ce ne volle di più. Fu come il grido di allarme. Moltissimi cittadini dell'Arricia corsero subito ai fucili, alie doppiette, alle rivoltelle, e serrati in colonna, incominciarono ad invadere il ponte che divide i due paesi. Forse si sarebbe fatto altrettanto dalla parte di quei di Albano se non si fossero interposte oneste e patriottiche persone intese a raccomandare la tranquillità e la calma.

A metà del ponte gli ariccini incontrarono il delegato di pubblica sicurezza, i carabinieri e il consigliere provinciale marchese Ferraioli che con belle parole persuasero gli ariccini a ritornarsene tranquillamente indietro, il che, sia detto a loro fede, fecero immediatamente.

Telegrafavasi intanto al prefetto ed al ministero dell'interno per soccorsi, ed oggi i due paesi sono occupati quasi militarmente.

Sappiamo che parecchi patrioti dei due simpatici paesi si sono messi in mezzo per calmare gli spiriti agitati. Facciamo voti perché riescano in quest'opera umanitaria. E tempo, vivaddio, che cessino queste sciagurate gare medioevali che furono sempre causa di debolezza all'Italia!

CRONACA

Padova 8 Agosto

Il *«Giornale di Padova»* organo della giunta municipale della città e rappresentante il quartier generale del partito moderato di tutto il Veneto, annunciava ieri l'altro in capo cronaca:

« Sappiamo che da oggi, 6, nella nostra Basilica Cattedrale, si celebra un triduo, per impetrare da Dio la tanto sospirata pioggia. »

Se il *«Giornale di Padova»* vuol fare una cosa completa, informi questa sera i suoi lettori sul maggiore o minor concorso di pubblico al triduo annunciato, sulla qualità delle persone, sul nome del prete celebrante e del chierico assistente ecc. ecc.

Oh!... che perla, che perla!!

Ma gettano il ranno e il sapone, come scusate, fate voi.

— Sapete bene, che, se cade il discorso mi permetto di esprimere con franchezza la mia opinione; voi siete il padrone, e fate quel che volete. Parliamo quindi dell'affare, pel quale siete venuto, e scusatemi della libertà presa.

Il nostro droghiere voleva scusarsi e voleva insieme restare nel primo argomento; ma il modo secco con cui l'avvocato aveva chiusa l'ultima frase gli impediva di farlo. Parlò quindi dell'affare, finito il quale discorso, l'avvocato fu per licenziarlo.

— Scusate un istante, riprese allora il nostro ex droghiere. Voglio prima di andarmene, darvi alcune spiegazioni. Sono rimasto convintissimo di tutto il bene che voi dite della ragazza cui Armando intenderebbe sposare: ma ciò non toglie che Don Eusebio e mia moglie non siano venuti alla carica un poco troppo duramente. Dopo che ho ceduto così presto nell'affare di Giovanni, essi credono che debba essere debole in tutto, e quindi riuscire a farmi dire sempre di sì.

— In questo non ci entro.

— Ponetevi un istante nei miei panni. Colla mia pazienza e colle mie fatiche ho raggranellato un po' di denari; la mia ambizione fu in gran parte soddisfatta. Ma voi d'altra parte sapete che l'uomo non è mai contento del tutto; io adesso, ottenuti i denari, vorrei avere qualche cos'altro. Mio figlio è un ottimo giovane e promette

L'Associazione Costituzionale Progressista è convocata in assemblea generale per sabato sera 9 corr. alle ore otto nella sala dell'*Albergo al Paradiso* per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Relazione e proposte della commissione per la riforma dello statuto sociale;

3. Proposta del socio F. Zon di adesione al Comitato Filellenico, costituitosi in Roma.

Annunzi legali. — Il n.º 60 del foglio ufficiale degli annunzi legali, per la provincia di Padova contiene:

I. La intendenza di finanza avvisa che il 19 corr. m. terrà asta per la vendita di beni pervenuti al demanio per le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, e rimasti invenduti in aste precedenti; questi beni sono siti in comune di Monselice e di provenienza dal Santuario delle sette Chiese.

II. La Prefettura di Padova avvisa che nel giorno nove si procederà alla delibera dei lavori di espurgo e rinforzo degli argini a destra e sinistra del canale di Pontelongo fra Pontelongo e Brenta dell'Abba nei Comuni di Pontelongo, Codevigo e Corezzola.

Capitolato e tipi sono ostensibili alla Prefettura dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

III. Il ministero della istruzione pubblica rende noto che volendosi provvedere ad un posto di alunno assistente ed a tre posti di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare le loro istanze al signor prefetto della Biblioteca suddetta non più tardi del 31 agosto prossimo.

IV. Gli uscieri addetti al Tribunale Civile e correzionale di Padova notificano citazione di comparso presso lo stesso Tribunale il 15 settembre p. v. per condanna a pagamento di un mutuo e relativi interessi alla signora contessa Matilde Folco, ed al signor conte Erasmo Asquini per la autorizzazione maritale, residenti in Montefalco (Austria); e ciò per richiesta del conte Francesco Folco di qui.

V. Gli stessi uscieri notificano ai signori Sieber Carlo e Giuseppe Wandorf in Boemia che ad istanza del municipio di Cittadella con sentenza 21 giugno 1879 di questo Tribunale Civile, sulle domande del Comune di Cittadella venne dichiarato compratore pel prezzo di lire 12,451 il signor Parolin Pasquale pure di Cittadella, di varii immobili.

Il caldo d'agosto. — Alle mie gentili lettrici di questa grande no-

bene assai; perchè non deve trovare una moglie che completi quello che manca nella mia famiglia? Se la trovasse con alquanti denari, e d'aggiunta di buona famiglia? E qui non c'è ne l'una cosa né l'altra.

— C'è l'una e l'altra.

— Sono due profughi, che non si sa quasi come vivono, tanto che la figlia per assicurarsi il vitto fu costretta al lavoro.

— Vi ripeto che c'è, e l'una e l'altra.

— Non l'ho mai saputo; nemmeno Don Eusebio e mia moglie, difendendoli, osarono dire tanto.

— Lo so io, che ho in mano tutte le carte. Del resto vi ripeto che siete padrone della vostra volontà; intendo però col vostro permesso per quanto posso, provarvi la verità delle mie asserzioni. Voleva andare a fare due passi; invece mi tratterò con voi.

Si levò l'avvocato, e chiamò il giovane di studio; assieme con questo spiegavano varie carte, dalle quali strassero alcune, che andò man mano mostrando all'ex droghiere, che li riguardava colla bocca aperta.

— Vede? disse infine l'avvocato; qui si tratta di una famiglia, colpita da sciagure, ma nobilissima. Gli avi loro appartengono al più puro patriariato veneziano; per affari attinenti allo stato emigrarono in Zante, dominata allora dalla Serenissima nostra Repubblica; vicende degli ultimi tempi, vicende che colpirono tante famiglie in quei paesi dopo che cessò la dominazione della Serenissi-

ma, tolse alla nostra gran parte della favolosa precedente fortuna; da ciò però non viene punto menomata la nobiltà dei natali.

— Oh! noi sapeva.

— Siete soddisfatto in questo punto?

— Del tutto.

— Passiamo al secondo.

Qui l'avvocato, non volendo a ragione mostrare ad altri gli interessi affidati alla sua segretezza, si limitò a mostrargli qualche documento col quale l'altro si convinse che i nostri profughi non potevansi dire affatto miserabili, ma che anzi potevansi ormai dire ben provveduti.

— Vedete, quell'Ottono? riprese l'avvocato.

— Sì! Ebbene?

— Ebbene! quell'uomo mi offrì le prove per le quali sono sicuro di assicurare a quei profughi un altro vistoso possesso. Avete ora compreso perchè lo vedeste nel mio studio? Mancavano informazioni per ritrovo di vari documenti, ma per una stranissima accidentalità, ritengo ora di averli in mano.

— Sentiamo!

— Se avete pazienza, ascoltatemi pure; sarò brevissimo. Fra le varie vicende di Ottono, ci fu anche quella di essere stato giovane di studio di un avvocato di Corfù, e fu perciò a conoscenza in una lite sostenuta contro Angelo nei momenti ch'egli, viaggiando, non attendeva, ai fatti suoi. Notate d'aggiunta che ancora prima

occupare quei posti che ad essi esclusivamente spetterebbero.

A servirsi di persone non idonee spinge i farmacisti il desiderio di pagare minore dispendio, perchè di certo i farmacisti autorizzati avrebbero diritto a venire retribuiti meglio.

Io credo che le Autorità competenti dovrebbero aprire un po' gli occhi ed impedire assolutamente questo fatto, che compromette troppo la salute pubblica.

Sgarbatezzo. — Dinanzi al caffè Palermo una guardia municipale interruppe il suono di due suonatori girovaghi, chiedendo loro la visione della licenza. I suonatori si prestarono volentieri, sebbene uno d'essi non mancasse di rimproverarla, che quello non era il modo d'agire; e qualche fischio si fe' sentire all'indirizzo della Guardia da parte di quel pubblico che aveva considerato come una sgarbatezza anche a sé diretta quella di costringere ad un interrompimento di suono, mentre, anche se avesse avuto ragione, doveva la guardia almeno aspettare che si fosse finito di suonare.

Altra guardia, che sembrava fornita di un grado, sentiti i fischi, usò modi inurbani contro un popolano, che trovavasi presente.

Ciò l'altra sera alle ore 9 1/2.

Parmi questo non sia il modo con cui debbano agire le guardie municipali.

Orfanotrofio maschile. — Ho ricevuto un serio reclamo sulla poca pulitezza con la quale vengono tenuti quei poveri giovani dell'Orfanotrofio maschile.

Fui pregato di non scendere a particolari per tema che nell'Istituto si possa indovinare d'onde proviene il reclamo e ne siano conseguenza mali trattamenti o vendite a danno di qualche infelice.

Dico solo ai preposti dell'Orfanotrofio che facciano ispezionare subito la biancheria dei ricoverati e particolarmente i letti nei dormitorii.

Sono certo che lo faranno.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Musica Cittadina in Piazza Unità d'Italia questa sera alle ore 8:

1. Polka.
2. Sinfonia — *Aurora di Nerves* — Sinico.
3. Mazurka.
4. Cavatina — *Aroldo* — Verdi.
5. Valzer — Strauss.
6. Poutpoury — *Dne Orsi* — Dall'Argine.
7. Marcia.

Forimento. — Un facchino, certo Dazzi, esportando un sacco allo scalo merci, scivolò e cadendo in terra riportò alla gamba destra una ferita,

in un incidente che poscia diede luogo alla lite maggiore, era stato anche testimone effettivo; ciò prima che Angelo imprendesse i propri viaggi. Angelo assente, i suoi parenti in ogni modo lo assassinarono; uno di essi pretese rivendicare gran parte dei beni dello sventurato, servendosi appunto dell'avvocato presso cui trovavasi allora Ottono. Per quel poco che prima pel notato incidente e per la conoscenza personale fatta in quella occasione coll'altro, conosceva, tenne dietro con attenzione alla lite in discorso la quale naturalmente finì col perfetto danno del nostro uomo. E sapete come?

— Proseguito pure!

— Furono comperati testimoni; furono soppressi alcuni documenti ed altri inventati.

— Infamie!

— Invano reduce dai suoi viaggi il nostro Angelo provò farsi rendere giustizia; ciò gli era reso impossibile. Fu questo il motivo principale per cui egli, mal sofferendo di trovarsi nel suo paese nativo, si decise di porre la propria residenza in Venezia.

— In molte cose di importanza secondaria gli ho potuto essere giovole; ormai ho avuto tali informazioni per cui non dubito di fargli recuperare ben altro.

— Già: voi siete un bravo uomo, ma anche la fortuna nelle vostre liti vi asseconda.

(Continua).

44 APPENDICE

MARIA

—

— Che cosa ci sarebbe di straordinario e di anormale? Dove potrebbe vostro figlio trovare una ragazza più adatta a lui, ragazza del vecchio stampo che non si perde nelle creste delle moderne, senza lusso e pretese? essa con vostra moglie andrebbe perfettamente d'accordo; la vostra casa, ve l'assicuro, non vedrebbe rovesciare le antiche consuetudini, a cui voi altri, specialmente nella vostra età, avete ragione di tenere tanto. Volete forse una di quelle che venisse dentro a spadroneggiare? che gettasse via in gingilli e divertimenti il frutto dei vostri onorati risparmi? e che d'aggiunta portasse essa, come suol dirsi, i calzoni?

— Voi non mi lasciate parlare.

— Non turò la bocca a nessuno; solo per la stima che so voi nutrite per me, prendo alle volte a trattare le cose vostre con calore.

— Ve ne sono gratissimo; le belle doti della ragazza mi vengono ripetute da tutti. Sapete perfino chi mi secca in questo proposito, perchè annuisca al progettato matrimonio? Nientemeno che Don Eusebio e perfino mia moglie; essi prima alla lontana, poscia apertamente, guardano di convincermi.

per la quale fu trasportato per le prime cure all'ospedale dei Fatebenefratelli; volle quindi venire tradotto alla Montà dove ha la propria famiglia; nel che naturalmente venne accontentato.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. non contiene che l'arresto di un contravventore all'ammonizione giudiziale, certo B. di Belluno.

Una al di. — Si parla d'un teatro alla moda assai frequentato: — Vedrete, dice Bernardino; — Io so come vanno queste cose; siccome non ci si trova mai posto, tra poco non ci andrà più nessuno.

Bollettino dello Stato Civile del 5.
Nascite. — Maschi 2. Femmine 5.
Matrimoni. — Pasquato Pietro di Natale, villico, celibe, con Ravazzolo Rosa di Domenico, villica, nubile.
Morti. — Boaretto Pasqua di F. di mesi 3. — Schioppetto Matilde di Angelo d'anni 25, casalinga, nubile. — Bordin Giovanni fu Domenico, di anni 76, pittore, celibe. Tutti di Padova.

Girardi Sebastiano fu Angelo, d'anni 42, muratore, coniugato. di Este.

Corriere della sera
Secondo la *Posta* di Napoli, la chiamata a Roma dell'onor. Miceli aveva a scopo l'offerta di andare ministro ad Atene.
L'onor. Cairoli lo pregò caldamente ad accettare; ma l'on. Miceli ricusò ad ogni costo.

Dicesi che il governo italiano stia concertando un'azione comune colla Francia per la risoluzione della questione della Grecia.
Il presidente del Consiglio farà ritorno a Roma verso il 20 corr. dopo un po' di riposo nella Svizzera.

Disastro Ferroviario in Francia
In occasione della festa di Nancy per l'inaugurazione del monumento a Thiers erano stati organizzati treni speciali sulla linea Nancy-Vezelles. Il giorno 4 uno di questi treni composto di 22 vetture arrivava all'ora stabilita a Xevilly ove si dirama una ferrovia di raccordo per uso industriale. Il treno invece di procedere nella sua via diritta svio sulla linea di raccordo poichè erano stati rotti i catenacci e disposti sulle rotaie, in modo che il treno venne violentemente lanciato fuori del suo corso.

L'urto della macchina fu tale che i vagoni si infransero gli uni contro gli altri con conseguenze fatali. Cinque viaggiatori vennero letteralmente stritolati, undici gravemente feriti e una cinquantina di più o meno leggermente contusi. I giornali non credono che si tratti di un disastro fortuito; le prime indagini dell'autorità giudiziaria avrebbero quasi assodato che si tratti di un complotto organizzato contro le imponenti feste celebrate da tutte le rappresentanze della Francia a Nancy.

UN PO' DI TUTTO
Celerità comparativa dei treni ferroviari. — In Germania è stato pubblicato di recente uno studio interessantissimo sulla celerità dei treni ferroviari nei diversi paesi di Europa. È in Inghilterra, fra Londra e Douvres, Londra e York, Londra ed Hastings, che i treni vanno più celeramente, poichè hanno una celerità media di circa 80 chilometri all'ora. Nel Belgio alcuni treni-express fanno circa 67 chilometri all'ora. In Francia, i treni rapidi da Parigi a Bordeaux percorrono in media 63 chilometri all'ora, e lo stesso tratto è pure percorso dai treni-postali della linea da Berlino a Colonia. In Italia, la celerità massima varia dai 40 ai 48 chilometri all'ora. In Svizzera, fra Ginevra e Losanna, e fra Zurigo e Romanshorn, la celerità massima è solamente di 43 chilometri all'ora. Anche in Russia, sulla linea da Pietroburgo a Mosca, la celerità massima è soltanto di 43 chilometri all'ora.

Statistica dei deputati. — C'è caduta sott'occhio la statistica del numero dei deputati di cui sono com-

poste le varie Camere di Europa, e la pubblichiamo per mostrare che, quanto a numero, l'Italia non sta male, e, in ragione di territorio e di popolazione, è forse, dopo l'Inghilterra, il paese d'Europa che conta un maggior numero di deputati.

Infatti l'Italia ne conta 508, la Francia 526, l'Inghilterra 652, la Germania 394, l'Austria 353, l'Ungheria 444, la Russia 433, la Spagna 406, la Svezia 198, la Norvegia 141, la Danimarca 102, la Svizzera 128, il Portogallo 104, la Baviera 154, la Sassonia 80, l'Olanda 80, la Grecia 72.

La figlia di Garibaldi. — La *Capitale* narra un atto di coraggio eroico compiuto a Civitavecchia da Clelia Garibaldi, giovanetta appena dodicenne. L'altro ieri mentre stava bagnandosi, si accorse che poco lungi da lei una giovane di 20 anni correva pericolo di annegarsi miseramente.

La giovinetta corse subito al soccorso e con alcune rapide bracciate d'acqua raggiunse la disgraziata e la trasse sana e salva alla riva, quando già si credeva perduta. È un'azione che non richiede parole di elogio perchè ne sia fatto apprezzare il valore e la grandezza.

Il principe Napoleone sul teatro. — Al teatro tedesco di Posen è stato recitato un dramma sulla vita e la morte dello sventurato principe Napoleone Bonaparte.

Il prologo è intitolato *A Saarbruch*, e vi sono le mitragliatrici che fanno fuoco. Nel primo atto si vede morire Napoleone III al canto di inni religiosi. Nel secondo ci è una riunione di bonapartisti e il principe ricusa di firmare un proclama che avrebbe prodotto una rivoluzione.

Net terzo, intitolato *Maria o la figlia della foresta*, si assiste ad un vero idillio, e nel seguente l'imperatrice manda suo figlio in Africa per guarirlo dai suoi amori boscherecci.

Il quinto rappresenta la guerra contro gli Zulu i quali sono vestiti da messicani, tirano prima dei colpi di cannone e poi uccidono il principe a colpi non di zagaia, ma di coltelli da saliscicciaio.

In lontananza su di un monticello, si vede il tenente Carey tutto sconvolto.

L'ultimo atto rappresenta la cappella ardente di Chislehurst, copiata dal vero, colla bara del principe, sulla quale pregano e piangono l'imperatrice e Maria, o la figlia della foresta.

Chiamarsi Napoleone, essere nato sui gradini del trono ed essere stato ucciso sul fiore degli anni, per diventare il protagonista di un dramma da arena davanti al buon popolo di Posen, ecco quel che si può chiamare una vera ironia del destino.

Corriere del mattino
Un dispaccio particolare ci annunzia che ieri sera alle 9 30 fra il compianto degli amici è morto il professor Suzzara Verdi direttore della *Favilla* di Mantova.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce una Commissione d'inchiesta sulla tassa di fabbricazione degli spiriti.

Albano è perfettamente tranquillo.

È annunciata una gita dell'onor. Cairoli in Germania. L'on. Cairoli vi si recherebbe per motivi di salute.

Alcuni giornali avevano dato la notizia che l'on. ministro guardasigilli intendeva presentare un progetto di legge per stabilire l'immobilità dei pretori, almeno per due anni.

La *Riforma* crede che questa notizia non abbia fondamento.

L'*Adriatico* ha da Roma, 7: Grimaldi prepara un largo piano di riforme finanziarie.

Proporrà la diminuzione del prezzo del sale provvedendo alla diminuzione delle entrate che avverrà, in parte, in seguito a questa riforma, con alcune tasse sulle vetture e sui domestici ed imponendo una tassa sui fiammiferi.

Baccarini prima di partire nominò due squadre di ingegneri incaricandole di studiare anzitutto i tracciati delle linee Eboli-Reggio.

— Smentite che l'on. Tecchio si sia mostrato contrario alla convocazione del Senato in ottobre. L'on. Tecchio non ebbe occasione di pronunciare il proprio avviso su tale questione, ed è falsa la notizia data dal *Fanfulla* di un colloquio da lui avuto in proposito col Ton. Cairoli.

È falso che il comm. Baravelli sia prossimo a partire per l'Egitto. Ronchetti si è oggi insediato quale segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

Grimaldi pose a disposizione della vedova del povero Pantaleo 300 lire e le conferì la reggenza di un banco del lotto.

Il *Diritto* annuncia che il generale Cialdini ottenne un congedo: non verrà però in Italia.

Il giorno tre settembre al ministero di agricoltura e commercio si riunirà la commissione incaricata di studiare le condizioni dell'orticoltura in Italia ed i mezzi di migliorarle.

Fu arrestato nella provincia di Catania, dalle guardie a cavallo, un certo Sivestri, ch'era l'ultimo degli evasi dalle carceri di Nicosia.

Disastro ferroviario in Francia.
Telegrafano da Parigi, 6, alla *Piemontese*:

Venne arrestato il malfattore accusato di avere rotti i catenacci e le due spille di scambio di coincidenza nella ferrovia nelle vicinanze di Nancy.

Ciò produsse il disastro che tutti deplorano, nel quale vi furono 5 morti e una ventina di feriti; ed ormai non v'ha a dubitare che lo sviamento ferroviario non sia stato prodotto da uno scopo delittuoso.

Parè che con tale esecrando delitto il miserabile avesse l'intenzione di vendicare la Compagnia ferroviaria e nuocere a certi Weber e Nicot, padroni dei forni di calce.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — La *Pall Mall Gazette* assicura che secondo un telegramma privato da Valparaiso la flotta Chilena ha levato il blocco di Iquique.

ANCONA, 6. — La sentenza nel processo Scota, condanna Fattorini come assassino e Mori come complice necessario, alla pena capitale. Scota istigatore, alla galera in vita; Caporali complice non necessario ad anni 8 di reclusione.

MADRID, 6. — Sette socialisti furono arrestati a Xeres.

PIETROBURGO, 6. — Furono incendiate tre botteghe alla fiera di Ninsuogowd per imprudenza.

LONDRA, 7. — Al banchetto del Lord Mair, Beaconsfield parlando sulla politica estera, disse che il trattato di Berlino è in piena esecuzione. Lo Czar accertò tutte le potenze di voler mantenere la pace. L'Oratore conviene che alcune difficoltà ritardarono l'applicazione delle riforme nella Turchia, la quale non vuole perciò recare alcuna modificazione al trattato di Berlino, le cui condizioni sono sufficienti per ogni eventualità. Riguardo alla guerra dell'Afganistan dice che lo scopo fu raggiunto perchè fu regolata una frontiera scientifica. Quanto alla guerra contro gli Zulu l'oratore attende la prossima soluzione di tutte le questioni attinenti all'Africa meridionale.

BRUXELLES, 7. — La nave belga Maria Louise affondò presso Onessant. Il capitano e 26 uomini sono scomparsi.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Belgrado che la Serbia dichiarò che non poteva accettare le proposte dell'Austria riguardanti le ferrovie. Lo stesso *Times* ha da Vienna; Aurif negoziò coi banchieri la anticipazione necessaria per pagare la guarnigione a Costantinopoli che è assai malcontenta.

COSTANTINOPOLI, 7. — È probabile che il nuovo ministero si comporrà con Savfet quale gran visir, Aurif agli esteri, Sadik alle finanze, Mahmud Keddin alla marina, Server ai lavori; Kereddine verrà nominato presidente del consiglio di Stato.

VIENNA 6. — Si ha da Praga che l'entrata degli Czechi nel *Reichsrath* è considerata come definitiva. La proposta verrà presentata nella prossima

riunione di tutti i deputati czechi e l'accettazione non è dubbia.

ALESSANDRIA, 7. — Il Kedive ricevette un dispaccio del Sultano in data 3 agosto col quale chiede che Ismail possa ritornare in Egitto, non al Cairo, ma ad Alessandria o Damietta. I consoli francese ed inglese consigliarono il Kedive a non rispondere primachè essi abbiano consultato i loro governi su questo proposito.

CAPETOWN, 22. — I capi Zulu vengono giornalmente ad offrire la loro sottomissione. Wolesey, ricevendoli, li avvertì che egli non considera più Cettivayo come loro Re. Il paese verrà governato dall'Inghilterra. Wolesey con una forte colonna si reca ad Ulundi, dove arriverà il 10 agosto. Newdigate si avvanzerà simultaneamente verso il Kraal dove si rifugiò Cettivayo.

ROMA, 7. — Il ministro Varè è partito per Cuneo, onde assistere all'inaugurazione del Monumento Barbaroux.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del Prestito Nazionale sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare Vaglia e Talloni si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.

26. Grande Estrazione
Prestito Nazionale
1866

autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866 n. 3108.

La penultima Estraz. di 5700 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879.

La vendita delle Cartelle e Vaglia è aperta presso il Cambia Valute **Graziani e C.** in Genova Via Orfici ai seguenti prezzi provvisori per ogni vaglia di un numero d'iscrizione L. 1.20.

Acquistandone in una sol volta
» 10 ne avranno 11
» 25 » 28
» 50 » 57
» 100 » 115

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879. A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione.

Si accettano in pagamento coupon Rend. Ital. scadenza 1 luglio 1880 Obblig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere rimesso in lettera raccomandata o Vaglia. Per telegrammi scrivere: **Graziani**, Cambista, Genova.

Verificandosi premi la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito (gratis).

N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere. 1996

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione),

malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari. Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indimenticabile godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavoleta: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Muoro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

IN BORGO MAGNO

fuori di Porta Codalunga

D'Affittarsi anche SUBITO
Un vasto Granaio in I piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

IN VIA S. BIAGGIO
Scuderia con Rimessa.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1997)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del **CHIANTI** fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

Cappelli da Estate

in varj colori chiari, specialità il vero cenere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

Fabbrica Cappelli di Giuseppe Indri Borgo Codalunga, n. 4759, Padova 1900

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eromitani, N. 3573. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1825)

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
Trasporti	85,507 95
Vita e vitalizii	4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	47,257 50
Trasporti pendenti	133,97 50
Casi di morte pendenti	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale L.	8.314,963 42

Annue introito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella

propria casa ex Ville N. 26.
 L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

LA TIPOGRAFIA

DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto
ESEGUIsce

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE

L. 1.50 AL CENTO

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacché avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1885)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Casa Editrice Sociale — Perussia e Quadrio — Via Bocchetto, 3, Milano

MATILDE SERAO

DAL VERO

Un elegante volume di pag. 320: Lire TRE

Fanciullo biondo — La canzone popolare — Pseudonimo — Casa Nuova — Votazione femminile — Il trionfo di Lulù — Il Cristo di Saverio Altamura — In provincia — Nel bosco — Nuova caccia — Acacia — Un intervento — Frutta — La notte di S. Lorenzo — Villeggiatura — Tristia — Lettera aperta al sig. Vesuvio — Vita nostra — Dualismo — La storia di Mario — Alla decima Musa — Estratto dello Stato Civile — Per le fanciulle — Apparenze — Giornata — La moglie di un grand'uomo — Trilogia — Domenica — Notte di Agosto — Mosaico — Sogni — Idillio di Pulcinella — Palco borghese — Silvia — Commiato.

Questo libro è la rivelazione d'uno splendido ingegno

In vendita presso i principali Librai d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro invio di L. 3 in vaglia o francobolli postali, dalla Casa Editrice Sociale Perussia e Quadrio — Via Bocchetto, 3, Milano.

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batta Pezziol di Padova, premiata con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far

« scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis-

« simi riescono alla salute. »

1841

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTI

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)